

**Oggetto:** Interventi mirati nelle Aree di Disagio Urbano (ADU) e nei quartieri che presentano i livelli più elevati di disagio secondo l'Indice di Disagio Socio-Economico (IDISE)

|                          |     |
|--------------------------|-----|
| PERVENUTO                | 531 |
| 17 DIC 2025              |     |
| SEGRETERIA DEL CONSIGLIO |     |

## Premesse

Visto il seminario "Il disagio socio-economico a livello sub-comunale. Primi risultati per il Comune di Verona", tenutosi l'11 dicembre 2025 presso l'Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona, in collaborazione con ISTAT, nel quale sono stati presentati i primi risultati del progetto sul disagio socio-economico a livello sub-comunale per la città di Verona.

- Considerato che il progetto ha definito un Indice di Disagio Socio-Economico (IDISE), costruito a partire da nove indicatori elementari relativi a condizioni economiche, occupazionali ed educative, con valore medio comunale pari a 100, calcolato sulle sezioni di censimento 2021.
- Preso atto che, sulla base dell'IDISE, per Verona sono state individuate specifiche Aree di Disagio Urbano (ADU), tra cui in particolare: Borgo Nuovo-Saval, Veronetta-Borgo Venezia, Borgo Roma e una porzione di S. Massimo, caratterizzate da livelli di disagio superiori alla media comunale.

## Motivazioni

- Rilevato che in tali quartieri e ADU si concentrano, in misura tendenzialmente superiore alla media cittadina, quote più elevate di famiglie a basso reddito, di disoccupazione o lavoro instabile, di nuclei con bassa intensità lavorativa e di giovani NEET, oltre a livelli più critici di abbandono e ripetenze scolastiche.
- Rilevato che le missioni "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia", "Istruzione e diritto allo studio", "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", "Assetto del territorio ed edilizia abitativa" e "Politiche per il lavoro" concentrano una quota rilevante della spesa corrente e degli investimenti, ma non prevedono ancora una esplicita priorità territoriale per le ADU e i quartieri a maggior disagio individuati da ISTAT.
- Ritenuto prioritario, per un'amministrazione progressista e civica, integrare sistematicamente tali evidenze statistiche nei processi di programmazione

e bilancio, affinché gli stanziamenti disponibili producano il massimo impatto sociale nelle zone a maggior disagio.

### **Il Consiglio comunale di Verona invita il Sindaco e la Giunta:**

1. A riconoscere formalmente le Aree di Disagio Urbano (ADU) e i quartieri con IDISE superiore alla media comunale quali ambiti prioritari di intervento nella programmazione delle politiche sociali, educative, abitative, del lavoro, della rigenerazione urbana e della sicurezza di comunità.
2. A orientare, nell'ambito delle risorse già stanziare per le missioni 04 (Istruzione e diritto allo studio), 09 (Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente), 10 (Trasporti e diritto alla mobilità) e 12 (Diritti sociali, politiche sociali e famiglia), una quota significativa di spesa corrente e di investimento verso interventi mirati nelle ADU di Borgo Nuovo–Saval, Veronetta–Borgo Venezia, Borgo Roma e S. Massimo e negli altri quartieri ad alto disagio.
3. A strutturare, per tali aree, piani integrati di intervento che comprendano, tra l'altro:
  - il rafforzamento dei servizi socio-educativi, dei presidi di prossimità e delle politiche di contrasto alla povertà materiale ed educativa;
  - azioni per il sostegno all'occupazione e alla stabilità lavorativa, con particolare attenzione ai giovani e alle donne;
  - interventi di riqualificazione urbana, miglioramento dell'abitare, cura degli spazi pubblici e promozione della coesione sociale.
4. A promuovere forme di coprogettazione con le istituzioni scolastiche, le realtà del terzo settore, le organizzazioni sindacali e le rappresentanze economiche attive nelle ADU, affinché gli interventi siano calibrati sui bisogni concreti delle comunità locali e costruiti con il loro coinvolgimento attivo.

Antonio Benetti

